



Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di 10 MWp su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di 17 ha
Proponente	ICA REN TRE S.R.L.
Ubicazione	Comune di Aprilia Provincia di Latina

Registro elenco progetti n. 5/2024

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRETTORE Ing. Wanda D'Ercole
---	--

MP	Data 11/03/2025
----	-----------------

La Società ICA REN TRE S.r.l. con nota acquisita prot. n. 0002646 del 02/01/2024, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società ICA REN TRE S.r.l. ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 5/2024 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza acquisita con prot. n. 0002646 del 02/01/2024
- Comunicazione di avvio del procedimento a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0066037 del 17/01/2024
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0261504 del 26/02/2024
- Acquisizione integrazioni documentali in data 18/03/2024
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0422797 del 27/03/2024
- Tavolo Tecnico svolto in data 09/05/2024
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0725430 del 04/06/2024
- Acquisizione integrazioni in data 27/06/2024
- Ripubblicazione delle integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 dal 02/07/2024 al 17/07/2024
- Convocazione della prima seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0982567 del 01/08/2024
- Prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 12/09/2024
- Seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 22/10/2024
- Terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 11/12/2024

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- CA 121 TAV18 Planimetria delle misure di mitigazione visiva
- CA 121 TAV19 Fotosimulazioni impianto
- CA 121 TAV20 Schema Elettrico Unifilare
- CA 121 TAV21 Planimetria Elettromeccanica nuova SE della RTN
- CA 121 TAV22 Planimetria generale nuova SEU utente (sezione 150-30 Kv)
- CA 121 TAV23 Particolari costruttivi
- CA 121 TAV24 Sezioni elettromeccaniche nuova SE 150kV-30kV
- CA 121 E.REL01 Relazione tecnica generale
- CA 121 E.REL02 Relazione sulle terre e rocce da scavo
- CA 121 E.REL03 Relazione Campi Elettromagnetici
- CA 121 E.TAV01 Inquadramento generale interventi ortofoto catastale CTR
- CA 121 E.TAV02 Inquadramento territoriale PTPR A B C D PRG PAI RETE NATURA 2000
- CA 121 E.TAV03 Planimetria elettromeccanica ampliamento nuova Stazione Elettrica della RTN 150kV 30kV
- CA 121 REL01 Relazione Tecnica Generale
- CA 121 REL02 Relazione sulle terre e rocce da scavo
- CA 121 REL03 Analisi ricadute socio-occupazionali
- CA 121 REL04 Relazione Campi Elettromagnetici
- CA 121 REL05 Piano di dismissione e ripristino
- CA 121 REL06 Relazione sulla producibilità dell'impianto
- CA 121 REL07 Relazione di verifica art. 16 parte IV del DM 10.09.2010
- CA 121 REL08 ComputoMetrico
- CA 121 REL09 Quadro Economico Generale
- CA 121 REL10 Cronoprogramma
- CA 121 REL11 Relazione di inserimento paesistico
- CA 121 REL12 Piano di manutenzione
- CA 121 REL13 Relazione geologica
- CA 121 REL14 Relazione agronomica
- CA 121 SIA Studio di impatto ambientale
- CA 121 SNT Sintesi non tecnica
- CA 121 TAV01 Inquadramento impianto su CTR
- CA 121 TAV02 Inquadramento impianto su catastale
- CA 121 TAV03 Inquadramento impianto su ortofoto
- CA 121 TAV04 Layout impianto agrivoltaico su CTR
- CA 121 TAV05 Layout impianto agrivoltaico su Catastale
- CA 121 TAV06 Layout impianto agrivoltaico su Ortofoto
- CA 121 TAV07 Opere di connessione alla RTN su CTR
- CA 121 TAV08 Opere di connessione alla RTN su catastale
- CA 121 TAV09 Opere di connessione alla RTN su ortofoto
- CA 121 TAV10 Inquadramento generale impianto agrivoltaico su PRG
- CA 121 TAV11 Inquadramento vincolistico PTPR A B C D
- CA 121 TAV12 Inquadramento vincolistico Rete Natura 2000 Aree Protette e IBA
- CA 121 TAV13 Inquadramento vincolistico PAI
- CA 121 TAV14 Verifica sussistenza criteri idoneità art.20 D.Lgs.199 21
- CA 121 TAV15 Verifica sussistenza criteri idoneità secondo zonizzazione comune Aprilia
- CA 121 TAV16 Planimetria generale impianto agrivoltaico
- CA 121 TAV17 Rilievo fotografico

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0375703 del 18/03/2024:

- 1.a Elenco dei Proprietari e delle Particelle Catastali

- 1.b Visura storica F146 - P567
- 4.a (ICA 121 E.REL02) Relazione sulle terre e rocce da scavo
- 4.b (DOC 06) CERTIFICATO DESTINAZIONE URBANISTICA
- 4.g (DOC 12 KMZ) Progetto Aprilia2
- 4e ICA 121 TAV25int Carta degli impatti cumulativi

Acquisite con prot. n. 0389885 del 20/03/2024:

- 0. Lettera di Trasmissione - mar. 2024
- 1. Visura Camerale ICA REN TRE srl
- 2. Documento Identità Procuratore
- 3. Documentazione attestante la disponibilità giuridica dei suoli
- 4. Documento Identità Tecnico Incaricato
- 5. Nomina Tecnico Incaricato
- 6. Ricevuta bonifico spese di istruttoria
- 7. Manleva Consorzio di Bonifica Litorale Nord
- 8. Inquadramento impianto e opere di connessione su ortofoto
- 9. Inquadramento impianto agrivoltaico su PAI
- 10. Relazione Idrologico-Idraulica - Sistema di regimentazione con Trincee disperdenti
- 11. Planimetria impianto con linee di piena a 200 anni e trincee di accumulo

Acquisite con prot. n. 0417488 del 26/03/2024:

- Comunicazioni e Nota di trasmissione - 25 03 2024
- A ICA Impatto Acu Impianto Aprilia 2
- B ICA 121 REL13a Relazione Vegetazionale
- B ICA 121 TAV26 Planimetria delle essenze arboree
- B ICA REL13 Relazione Agronomica Rev Marzo 2024
- C ICA 121 TAV25int Carta degli impatti cumulativi

Acquisite con prot. n. 0421909 del 27/03/2024:

- ICA 121 REL29 Relazione Tecnica SNAM
- ICA 121 REL30 Rilievo fotografico
- ICA 121 TAV27 Sezioni attraversamento metanodotto SNAM
- ICA 121 TAV28 Planimetria Metanodotto SNAM
- INT 27 03 0421909.27-03-2024
- Verbale di Picchettamento

Acquisite con prot. n. 0728826 del 04/06/2024:

- 1. Relazione Idrologico-Idraulica (Impianto agrivoltaico) - Sistema di regimentazione con Trincee disperdenti
- 2. Relazione geologica
- 3. Relazione Idrologico-Idraulica Opere di connessione alla RTN
- 4. Opere di connessione alla RTN - Planimetria con linee di massima piena (Fosso del Diavolo)

Acquisite con prot. n. 0832710 del 27/06/2024:

- Nota di trasmissione
- ICA 121 Studio di impatto ambientale REV01
- ICA 121 Studio previsionale sugli Impatti acustici (nuova SE 150 kV della RTN e SEU)
- ICA 121 TAV25 Planimetria Ortofoto recettori polveri in fase di cantiere
- ,DanaInfo=prosa.regione.lazio

Acquisite con prot. n. 0996217 del 06/08/2024:

- ICA 121 Studio di impatto previsionale impatti acustici Impianto Rev.1

Acquisite con prot. n. 1090315 del 09/09/2024:

- Valutazione di potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea

Acquisite con prot. n. 1234458 del 09/10/2024:

- 1. Istanza Fiancheggiamento stradale (da firmare)
- 2. Documento d'identità Legale Rappresentante ICA REN TRE srl
- 3. Relazione Tecnica Asseverata
- 4. Dichiarazione progettista
- 5. Documento d'identità Progettista
- 6. Relazione Tecnica
- 7. Tavola 1 Inquadramenti
- 8. Tavola 2 Planimetria su base catastale
- 9. Tavola 3 Dettagli esecutivi - Profili - Sezioni
- 10. Attestazione pagamento - Spese Istruttorie
- 11. Attestazione pagamento - Spese di Sopralluogo

Acquisite con prot. n. 1234469 del 09/10/2024:

- comunicazione

Acquisite con prot. n. 1297428 del 22/10/2024:

- 121 SIA APRILIA REV03
- VPIA SABAP-FR-LT 2024 00427-AM 000011 Aprilia 2

Acquisite con prot. n. 1485165 del 03/12/2024:

- Comunicazione - nov. 2024
- Tav.1 - Tratti interrati Planimetria del tracciato con fasce di rispetto
- Tav.2 - Potenziamento tratto aereo Planimetria Catastale del Tracciato con fasce di rispetto
- Tav.3 - Particolare su catastale Tracciato nuovo cavidotto interrato 150 kV della RTN

Acquisite con prot. n. 1514341 del 09/12/2024:

- Relazione integrativa sui campi elettromagnetici
- Tavola 1 - Fasce di rispetto linea aerea 150 kV esistente
- Tavola 2 - Fasce di rispetto linee interrate 150 kV

Acquisite con prot. n. 1514342 del 09/12/2024:

- 121 SIA APRILIA REV04

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Gianpiero Tombolillo, iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Roma, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

INQUADRAMENTO DEL PROGETTO

Localizzazione

Inquadramento territoriale

Come evidenziato nel SIA "l'impianto Agrivoltaico, denominato "Aprilia 2", sarà realizzato su area idonea

localizzata in località Campo di Carne, a circa 1 km in direzione sud dal tracciato di via La Cogna e a circa 350 in direzione ovest dal tracciato della S.S. 207 Nettunense, pertanto a circa 5 km in direzione sud dal centro abitato del comune di Aprilia, in adiacenza ad un'area industriale. I terreni interessati dall'intervento sono a destinazione agricola e sono distinti al catasto terreni del comune di Aprilia al foglio 146, particella: 567-parte”.

Come evidenziato nel SIA “il tracciato della linea, di lunghezza complessiva pari a circa 900 metri, ha origine dall'esistente C.P. “Aprilia 150”; muovendosi in direzione sud-ovest attraversa l'impianto fotovoltaico esistente, quindi gira ad ovest attraversando via Riserva Nuova e poi girando verso sud, attraversando terreni agricoli e la SP-13 via La Cogna, giunge al traliccio di amarro (sostegno n.6) da cui con un breve raccordo aereo si collega al palo gatto della Nuova SE di Smistamento a 150 kV”.

Come evidenziato nel SIA “l'ultimo tratto, interrato, della linea 150 kV “Santa Rita – Aprilia 150” ha origine da un traliccio che consente la transizione da linea aerea a linea interrata, localizzato lungo la SP 13 – via la Cogna a circa 1.160 metri in direzione ovest dall'incrocio con via Riserva Nuova. Percorre la carreggiata della SP 13 – via la Cogna e, attraversato l'incrocio con via Riserva Nuova, gira verso nord attraversando l'impianto fotovoltaico esistente fino al C.P. Aprilia 150. Il tratto esistente lungo via la Cogna (si veda tracciato viola nella figura precedente) non sarà oggetto di alcun intervento. In corrispondenza dell'incrocio tra la “SP 13 – via la Cogna” e la strada comunale “via Riserva Nuova” sarà realizzata una buca giunti per effettuare la disconnessione del tratto di cavo esistente avente lunghezza di circa 360 metri fino alla SE esistente Aprilia 150 e la giunzione del cavo per il collegamento verso la Nuova SE di Smistamento a 150 kV. Per tale tratto (convenzionalmente definito “entra”), di lunghezza complessiva pari a circa 1390 metri, le caratteristiche del cavo rimarranno invariate (si veda tracciato celeste nella figura precedente). Un secondo tratto interrato (convenzionalmente definito “esce”) di lunghezza complessiva pari a circa 1.750 metri collegherà la Nuova SE di Smistamento a 150 kV alla SE esistente Aprilia 150 (si vedano tracciati celeste e blu nella figura precedente: in celeste il tratto di nuova realizzazione di lunghezza pari a circa 1.390 metri, in blu il tratto oggetto di sostituzione cavo di lunghezza pari a circa 360 metri)”.

Descrizione sintetica dello stato dei luoghi

Come evidenziato nel SIA “l'area asservita al progetto dell'impianto agrivoltaico presenta una estensione complessiva di circa Ha 17,00 ed è costituita da un unico corpo di forma irregolare. L'area oggetto si inserisce in un contesto industriale e in area agricola caratterizzata da seminativi semplici in aree non irrigue e frutteti. L'area si colloca nell'agro Pontino e presenta un'altitudine compresa tra i 75 - 85 s.l.m. con giacitura pressoché pianeggiante, che degrada in direzione ovest; la localizzazione delle aree risulta totalmente esterna al contesto comunale urbanizzato e distante da punti di visibilità e viabilità principali; non si evidenzia la presenza di alcun elemento di interesse archeologico e/o monumentale”.

Sintesi di progetto

Come evidenziato nel SIA “l'impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare, della potenza di picco di 10 MWp e potenza in immissione di 10 MW, ed integrato con una unità di accumulo BESS di potenza pari a 10 MVA e Capacità di 30MWh, da realizzarsi su aree agricole situate nel Comune di Aprilia, si articola in due sezioni funzionali di seguito descritte:

1. la sezione di produzione dell'energia elettrica, con prerogative agrivoltaiche in accordo alle linee guida

ministeriali, ivi incluse le apparecchiature elettriche di bassa e media tensione;

2. le opere di connessione alla Rete Elettrica AT di TERNA, consistenti:

- in un cavidotto di connessione interrato 30 kV,
- nell'ampliamento di una nuova Stazione Elettrica 150kV/20kV già autorizzata in altro procedimento di VIA-PAUR (rif. box VIA 62/2020) e collegata in entra - esce alle linee a 150 kV RTN "Aprilia 150 – Campo di Carne" e "S.Rita – Aprilia 150", previo potenziamento/rifacimento delle due tratte risultanti di linea RTN a 150 kV dalla nuova SE alla stazione RTN 150 kV di Aprilia 150.

Il Generatore Fotovoltaico prevede l'installazione di circa 14.598 moduli fotovoltaici Canadian Solar o equivalenti, ciascuno di potenza elettrica di picco in condizioni standard pari a 685 Wp. I moduli fotovoltaici saranno installati su tracker monoassiali (inseguitori solari allineati in direzione "nord-sud" capaci di ruotare in direzione "est-ovest", consentendo pertanto ai pannelli di "seguire" il sole lungo il suo moto apparente diurno) e collegati elettricamente in stringhe.

La distanza (in direzione est-ovest) tra i pali di sostegno dei tracker è pari a circa 5,9 m ($\pm 0,5$ m).

I tracker sono realizzati con profilati metallici in acciaio zincato su cui vengono fissati i pannelli fotovoltaici, rigidamente collegati ad una trave metallica centrale mossa da un piccolo motore elettrico che consente la rotazione; la struttura è ancorata al terreno mediante pali metallici semplicemente infissi nel terreno.

Le altezze fuori terra dei tracker sono tali da garantire la prosecuzione delle attività agricole sui suoli. Il sistema di conversione da corrente continua a corrente alternata sarà composto da più inverter centralizzati (power station).

La Sezione di produzione di energia sarà integralmente recintata. La viabilità interna è garantita da strade in terra battuta/misto stabilizzato.

Verrà inoltre previsto un idoneo sistema di videosorveglianza, ed un sistema di illuminazione in prossimità dell'ingresso, installato direttamente sulla recinzione.

Saranno installati alcuni container metallici (con pareti in lamiera doppia e interposizione di materiale isolante) e/o box prefabbricati omologati (locali tecnici), realizzati ad elementi componibili in calcestruzzo armato vibrato avente classe Rck 400 kg/cm² dello spessore di 8 ÷ 10 cm.

Tutti i container / locali tecnici saranno poggiati su platee di fondazione in calcestruzzo armato munite delle necessarie forometrie per il passaggio dei cavi elettrici.

L'installazione dei container / locali tecnici prevede la decorticazione del terreno, la realizzazione di un piano di posa in misto stabilizzato e magrone, la realizzazione delle platee di fondazione e la posa dei container / locali stessi su queste; i piani di scavo e posa prevedono che il piano interno dei container / locali tecnici sia rialzato di almeno 25cm / 30cm rispetto al piano di campagna per evitare ogni rischio di allagamento".

QUADRO PROGRAMMATICO

Pianificazione urbanistica

PRG - Piano Regolatore Generale

Come evidenziato nel SIA "i terreni oggetto di intervento ricadono parzialmente in Zona Agricola e parzialmente in zona di pertinenza industriale. L'impianto agrivoltaico di progetto risulta pertanto conforme alle funzioni insediative".

Usi civici

Come evidenziato nel SIA "i terreni oggetto di intervento sono a Destinazione d'Uso Agricola. Non si evidenzia la presenza di usi civici su nessuna delle aree oggetto di intervento".

PAI - Piano Stralcio di assetto idrogeologico

Come evidenziato nel SIA “nell’area di progetto e sul tracciato del cavidotto di progetto non sono state rilevate aree di rischio frana o di rischio idraulico.

Le aree di impianto e il tracciato del cavidotto di progetto non risultano interessati dagli areali di pericolosità d’inondazione e/o frana e pertanto il progetto risulta compatibile con il PAI di riferimento”.

Vincolo idrogeologico

Come evidenziato nel SIA “a seguito della verifica eseguita sulla cartografia resa disponibile dalla Regione Lazio sul Portale dedicato, si evince che l’area di progetto non risulta interessata dal vincolo idrogeologico”.

PTAR -Piano Tutela delle Acque Regionale – Regione Lazio

Come evidenziato nel SIA “a fronte delle verifiche effettuate, il progetto risulta compatibile con il Piano di Tutela delle Acque Regionale”.

PRQA - Piano per il Risanamento della Qualità dell’Aria - Regione Lazio

Come evidenziato nel SIA “il progetto apporterà un contributo positivo al risanamento della qualità dell’aria grazie alla riduzione dell’emissione di sostanze inquinanti in atmosfera ottenuta attraverso la produzione di energia mediante fonti rinnovabili. I benefici ambientali ottenibili dall’adozione di sistemi agrivoltaici sono direttamente proporzionali alla quantità di energia prodotta, supponendo che questa vada a sostituire l’energia altrimenti fornita da impianti alimentati da fonti convenzionali.

Pertanto, considerando che il funzionamento degli impianti agrivoltaici non genera emissioni in atmosfera, si può ritenere che la realizzazione del progetto in oggetto avrà ricadute positive sulla salute umana e sull’ambiente nel suo complesso, concorrendo al miglioramento generale della qualità dell’aria su scala territoriale, in linea con gli obiettivi del PRQA”.

PGRA - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell’Appennino

Come evidenziato nel SIA “le aree di impianto e il tracciato del cavidotto di progetto non risultano interessati dagli areali di pericolosità e/o rischio e pertanto il progetto risulta compatibile con il PGRA”.

Verifica di sussistenza criteri di idoneità secondo zonizzazione del Comune di Aprilia

Come evidenziato nel SIA “il Comune di Aprilia ha approvato con DCC n.6 del 12/03/2021 la cartografia atta all’individuazione delle aree non idonee per l’installazione degli impianti fotovoltaici a terra in zona agricola, in applicazione dell’articolo 3.1, commi 3 e 4, della Lr n. 16 del 16.12.2011 “norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili” come modificata dalla Lr n. 16 del 23.11.2020 art. 8 co.1 lett. B) nn. 1), 2) e 3)”.

Come evidenziato nel SIA “a seguito della verificata effettuata su “Tavola 5 - Aree non idonee ai sensi della L.R. 16/2011 art. 3.1 comma 2”, si attesta che l’area risulta idonea all’installazione di impianti fotovoltaici ai sensi della normativa comunale”.

Impatti cumulativi

Come evidenziato nel SIA “come si evince dalla Figura seguente, riconducibile all’elaborato ICA_121_TAV21_Impatti cumulativi, è stata riscontrata la presenza di impianti nel Comune di Aprilia.

N° impianti FER FV	Tipo	Superficie totale (ha)
6	esistenti	41
5	autorizzati	138"

Come evidenziato nel SIA “è stata effettuata inoltre una stima della percentuale di occupazione di suolo degli impianti (esistenti, autorizzati ed in fase di autorizzazione) sulla superficie dell’area buffer di 5 km individuata rispetto all’impianto in esame, dello scenario attuale:

- 179,00 ettari occupati su un totale di circa 7.858,00 ettari, cioè un’occupazione di circa il 0,2% della superficie complessiva.

Nel conteggio sono stati inclusi anche le potenziali occupazioni di suolo da parte degli impianti non ancora autorizzati, riferibili ad un potenziale scenario futuro, la cui realizzazione resta, ad oggi, ancora incerta. Non sono stati individuati impianti eolici”.

Sistema vincolistico ambientale

Rete natura 2000, Aree di tutela e vincoli ambientali

Come evidenziato nel SIA “non sono stati rilevati Siti protetti nel raggio di 1.5 km. Considerata la distanza dalle aree protette individuate, si può affermare che il progetto non interferirà con gli habitat e le specie animali e vegetali tutelate presenti nei siti della Rete Natura 2000 e nelle aree protette, non andando ad alterare la biodiversità né gli equilibri ecosistemici presenti. Il sito più prossimo è denominato ZSC IT6030044 – MACCHIA DELLA SPADELLATA E FOSSO S.ANASTASIO, sito a circa 1,5 km a sud-ovest”.

Piano Territoriale Paesaggistico Regionale

Come evidenziato nel SIA “relativamente alla Tavola A, “Sistemi ed Ambiti di Paesaggio”, le aree di progetto ricadono in Paesaggio Agrario di Rilevante Valore”.

Come evidenziato nel SIA “dall’analisi vincolistica relativa alla Tavola B, “Beni Paesaggistici”, si rileva che le aree individuate per la realizzazione dell’impianto non sono interessate da vincoli paesaggistici, come si può evincere dalla seguente figura”.

ALTERNATIVE DI PROGETTO

Alternative localizzative

Come evidenziato nel SIA “in termini di alternative localizzative, la Società ha svolto ricerche finalizzate a reperire il sito migliore per la realizzazione dell’impianto agrivoltaico. Nella scelta del sito in esame sono stati in primo luogo considerati i seguenti criteri:

- l’area di intervento deve essere priva di vincoli paesaggistici ed ambientali;
- l’area deve presentare un buon irraggiamento, fondamentale per ottenere una soddisfacente produzione di energia;
- il terreno deve essere facilmente accessibile tramite viabilità provinciale, in buone condizioni
- compatibilità con i criteri della normativa vigente

L’area di progetto si presenta come l’alternativa individuata come compatibile con tutti i criteri esposti”.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Ambiente atmosferico

Impatti in Fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA “le sorgenti di emissione in atmosfera attive nella fase di cantiere possono essere distinte in base alla natura del possibile contaminante in:

- polveri;
- sostanze chimiche inquinanti.

Le polveri saranno prodotte dalle operazioni di:

- scavo e riporto per il livellamento dell’area;
- apertura piste viabilità interna al campo;
- accumulo e trasporto del materiale proveniente dalle fasi di scavo in attesa della successiva utilizzazione per la sistemazione e il livellamento dell’area;
- movimentazione dei mezzi utilizzati nel cantiere.

Le emissioni di inquinanti e gas serra sono dovute principalmente all’impiego di mezzi e macchinari utilizzati per la costruzione dell’impianto. Le emissioni inquinanti, pertanto, sono legate al solo periodo di funzionamento dei mezzi stessi. Si attesta che questi possono comportare impatti sulla sola componente atmosfera e limitatamente al tempo di impiego dei mezzi di lavoro. Gli impatti derivanti dall’immissione di tali sostanze sono facilmente assorbibili dall’atmosfera locale- Preso atto della temporaneità, del grande spazio a disposizione per una costante dispersione e diluizione da parte del vento, la negatività dell’impatto può essere considerata bassa. L’incremento del traffico veicolare sarà di bassa entità sia dal punto di vista temporale, dato che interesserà la sola fase di cantiere e di dismissione (impatto reversibile), sia dal punto di vista quantitativo, dato che il numero di veicoli/ora è limitato e sia dal punto di vista delle caratteristiche geomorfologiche e ubicazionali dell’area di intervento (ottima accessibilità). Le emissioni di polveri in atmosfera sono dovute essenzialmente alla fase di scavo per la realizzazione delle cabine elettriche ed alle attività di movimentazione e trasporto effettuate dalle macchine in fase di cantiere e di dismissione. Il territorio che ospiterà il progetto di cui si tratta non subirà alcuna modifica infrastrutturale e/o territoriale. Si provvederà, se necessario, ad interventi di ripristino e di manutenzione straordinarie di quella parte della viabilità non asfaltata che conduce all’area di cantiere. Dal punto di vista del traffico generato dalla presenza dell’impianto, il problema si pone solamente nella fase di realizzazione e dismissione. Il cantiere non determina sostanziali variazioni nel traffico veicolare lungo le limitrofe strade provinciali, risultando un aumento medio del traffico veicolare di mezzi pesanti derivante dal cantiere pari a circa 1 trasporto giornaliero medio. Per la fase di realizzazione è previsto, oltre all’accesso giornaliero delle ditte appaltatrici con mezzi di piccola taglia, l’arrivo di materiali e materie prime con mezzi pesanti. Le strade percorse dai mezzi sono prettamente locali per quanto riguarda la parte dei materiali edili (inerti, recinzioni, etc.), mentre per la parte impianto (moduli, supporti, cabine, inverter, etc.) i percorsi si svolgono sulle strade di alto scorrimento (SP 12a – SR207 e SP108b), senza compromettere lo stato attuale del traffico”.

Impatti in fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA “l’impatto in fase di esercizio sulla qualità dell’aria sarà positivo, derivante dalle emissioni di inquinanti climalteranti risparmiate rispetto alla produzione di energia mediante l’utilizzo di combustibili fossili. L’impatto ha una positività alta”.

Come evidenziato nel SIA “l’impianto consentirà di avere un risparmio di circa 4.275,03 TEP1 (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) all’anno e di evitare l’emissione in atmosfera di circa 9.734,69 tonnellate di CO2 l’anno”.

Impatti fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA “nella fase di rimozione gli impatti sono temporanei ed analoghi alla fase di costruzione e, dunque, relativi alla produzione di polveri. Gli impatti sono riconducibili principalmente all’impiego di mezzi e macchinari che saranno impiegati per il ripristino ante operam delle aree di progetto. Le emissioni di inquinanti risultano connesse inoltre ad eventuali perdite accidentali di carburante, olii/liquidi presenti a bordo dei mezzi utilizzati durante lo smantellamento, la cui funzione è quella di consentire il loro corretto funzionamento. Il quantitativo di polveri sarà tale da essere assorbito facilmente per dispersione”.

Ambiente idrico

Impatti in fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA “in fase di cantiere non è prevista alcuna azione che ostacoli il deflusso naturale delle acque superficiali e non sono previsti scavi profondi che comportino interazioni tra le acque sotterranee e gli interventi”.

Impatti in fase di cantiere – Interventi di ampliamento della cabina elettrica e interventi sul cavidotto AT

Come evidenziato nel SIA “anche gli interventi di ampliamento della cabina elettrica e gli interventi sul cavidotto AT non interferiscono con il deflusso naturale delle acque superficiali, e non interagiscono con le acque sotterranee”.

Impatto in fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA “la tipologia di intervento non prevede impatti sulla risorsa idrica in fase di esercizio, in quanto non sono previsti prelievi né scarichi idrici.

Il posizionamento delle opere non interferisce con gli elementi idrici presenti, ragion per cui si esclude l’alterazione delle dinamiche di deflusso del sistema idrico superficiale e sotterraneo.

L’idrologia superficiale si presenta in forma stabile in funzione anche di una consolidata gestione agricola del terreno agrario. L’impatto che avrebbe l’impianto agrivoltaico sull’ambiente idrico risulta poco rilevante in previsione di tecniche di gestione di carattere conservativo e quindi di protezione. In relazione alle acque meteoriche la configurazione del terreno e le opere realizzate non interferiranno con l’attuale normale deflusso delle stesse, in quanto le acque meteoriche saranno convogliate con semplici fossetti e cavate scavate nel terreno, lungo le attuali linee di deflusso.

Le opere di regimentazione delle acque meteoriche saranno realizzate a mezzo di scoline agricole e/o fossi di guardia, il cui tracciato verrà progettato in fase esecutiva sulla base del layout di impianto autorizzato. Il tracciato delle scoline agricole/fossi di guardia, nonché la pendenza del suolo, saranno tali da assicurare che le acque meteoriche defluiscano correttamente verso i fossi del reticolo idrografico secondario, mantenendo le attuali portate di deflusso.

La realizzazione della viabilità interna è prevista attraverso lo scavo di sbancamento eseguito con mezzi meccanici e riempimento con materiale da scavo compattato, mantenendo la superficie delle strade interne e perimetrali permeabile.

Le aree impermeabili sono molto contenute, e limitate alle coperture dei locali tecnici.

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture dei locali tecnici saranno raccolte attraverso pluviali e fatte confluire in una rete dedicata”.

Come evidenziato nel SIA *“nella operatività della cabina di smistamento, sulle aree scoperte pavimentate non sono previste lavorazioni, lavaggi, accumulo e trasferimento di materiali o semilavorati, di attrezzature, depositi di materiali, materie prime, prodotti, etc... La presenza di personale è saltuaria.*

Per le acque di pioggia, pertanto, vista l'assenza di fonti di potenziale inquinamento / contaminazione, in accordo alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque Regionali aggiornato con DCR Lazio n.18 del 23/11/2018 e DGR Lazio n.219/2011, non sono necessari sistemi di trattamento specifici e autorizzazioni specifiche per lo smaltimento delle stesse.

Le acque di pioggia saranno convogliate nei fossi presenti in vicinanza dell'area di intervento. In alternativa potranno essere previste delle reti drenanti / di dispersione nel sottosuolo.

Per lo scarico delle acque nere provenienti dai servizi igienici degli edifici di stazione, sarà prevista apposita fossa Imhoff a tenuta stagna che sarà periodicamente svuotata”.

Impatto in fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA *“non è previsto impatto sulle acque superficiali e sotterranee”.*

Ambiente Terrestre – Suolo e Sottosuolo

Impatti in fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA *“il suolo costituisce una delle componenti del territorio e verrà utilizzato sia per il posizionamento dell'impianto, sia per la realizzazione della viabilità interna. Saranno effettuati scavi a sezione obbligatoria, di larghezza variabile, per la posa di cavidotti che saranno reinterrati riutilizzando il materiale precedentemente scavato appositamente compattato”.*

Come evidenziato nel SIA *“per quanto riguarda le modifiche dell'utilizzo del suolo nelle aree degli impianti di progetto, questo sarà circoscritto alle aree interessate dalle operazioni di cantiere, durante la fase di scavo e livellamento del terreno superficiale e di posa dei pannelli. Dal punto di vista della sottrazione permanente di suolo, l'installazione dei pannelli fotovoltaici non comporterà condizioni di degrado del sito e consentirà di mantenere la permeabilità dei suoli e la vocazione agricola”.*

Come evidenziato nel SIA *“nell'ambito del cantiere per la realizzazione dell'impianto agrovoltaiico gli scavi saranno relativi all'esecuzione del cavidotto, delle fondazioni delle cabine elettriche, degli skid dell'unità BESS e delle cabine inverter e della viabilità perimetrale”.*

Come evidenziato nel SIA *“il Piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, riconducibile all'ICA_ICA_121_REL02_Relazione_sulle_terre_e_rocce_da_scavo, è redatta in conformità a quanto disposto dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017” .*

Come evidenziato nel SIA *“nell'ambito del cantiere per la realizzazione dell'impianto agrovoltaiico gli scavi saranno relativi all'esecuzione dei cavidotti CC, BT e AT, delle fondazioni delle cabine elettriche, delle cabine inverter e della viabilità perimetrale”.*

Come evidenziato nel SIA *“le terre scavate non contaminate, che non si prevede di riutilizzare all'interno del cantiere, saranno gestite secondo quanto previsto dalla normativa in materia, in particolare dal Decreto Ministeriale n. 152 del 27 settembre 2022”.*

Come evidenziato nel SIA “partendo dal presupposto che per motivi di sicurezza il numero medio di viaggi/giorno dei mezzi pesanti non possa superare un valore di 35-40 viaggi/giorno per ciascuna delle 4 aree, si stima che la consegna dei materiali e la movimentazione terra occupi un periodo complessivo della durata di circa 50-60 giorni lavorativi”.

Impatto in fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA “la peculiarità della tecnologia utilizzata per l’impianto agrivoltaico di progetto consente di disporre di aree da inerbire coltivate per la realizzazione di seminativi nelle interfile tra i moduli dello stesso impianto. Nelle suddette fasce a coltivo si semineranno essenze adatte alla realizzazione di prato pascolo, eventualmente anche con essenze erbacee miste, ma si prevede di procedere come di seguito esemplificato:

- Trifoglio sotterraneo (*Trifolium subterraneum* L.)
- Loietto inglese (*Lolium perenne* L.)
- Erba medica (*Medicago sativa* L.)”.

operazioni colturali

Come evidenziato nel SIA “le specie vegetali scelte per la costituzione del prato pascolo polifita appartengono alla famiglia delle leguminosae e graminacee, pertanto, aumenterà la fertilità del terreno grazie alla capacità delle piante di fissare l’azoto. La tipologia di piante scelte ha un ciclo poliennale, grazie anche alla capacità di autorisemina e propagazione agamica, consentendo così la copertura del suolo in modo continuativo per diversi anni dopo la prima semina”.

Impatti in fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA “gli impatti in fase di dismissione sono analoghi a quelli della fase di costruzione, dovuti alle attività di scavo, con il vantaggio finale della restituzione, previo ripristino, dei terreni allo stato preesistente”.

Ambiente ecosistemico – Biodiversità/Flora e Fauna

Impatti in fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA “durante le fasi di costruzione dell’impianto e delle opere ad esso connesse, i principali fattori di disturbo sono quelli associati alla creazione di nuove infrastrutture. Tra questi: sollevamento del terreno, sfalcio e danneggiamento della vegetazione, sversamento di inquinanti ed elevata presenza antropica.

La modifica dell’habitat risultante dalla costruzione di nuove strutture antropiche è da considerarsi una delle principali cause della crisi della biodiversità.

Lo spostamento delle specie arboree deve avvenire quando la pianta è nella fase di riposo vegetativo: nell’area di progetto corrispondente alla zona geografica Centro Italia, il periodo va da fine novembre a circa metà febbraio”.

Come evidenziato nel SIA “l’impatto che riguarda gli effetti dovuti alla rumorosità del cantiere e del movimento di mezzi e personale, cessa con il concludersi dei lavori.

Nella fase di cantiere si procederà alla totale rimozione della cortina erbosa e del soprassuolo vegetale l’area su cui insisteranno i moduli fotovoltaici non verrà cementificata e manterrà il valore permeabile che

la caratterizza attualmente. L'impatto nella fase di cantiere, per la fauna, consta nella sottrazione di suolo e la presenza di mezzi e lavoratori. L'impatto che tale fase di cantiere potrebbe arrecare alla flora ed alla fauna è limitato al periodo di realizzazione dell'impianto stesso”.

Impatti in fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA “le principali criticità riscontrate riguardano la modifica dell'habitat preesistente e il disturbo arrecato alla fauna durante le varie fasi di vita dell'impianto.

In fase di esercizio, l'utilizzo di pannelli fotovoltaici di ultima generazione a basso indice di riflettanza (vetro antiriflesso di tipo Fresnel) e l'applicazione di porzioni bianche non polarizzate (bordo delle celle o griglie in materiale non riflettente) sugli elementi di progetto riduce la polarizzazione dei pannelli, minimizzando i rischi di collisione dell'avifauna.

L'intervento prevede delle azioni volte al miglioramento della qualità dei suoli, che passa anche attraverso un arricchimento della componente vegetazionale e, di conseguenza, faunistica.

Gli interventi di mitigazione ambientale con specie sempreverdi e specie autoctone. Le piante si presentano con una forma di allevamento a vaso tradizionale, con un apparato vegetativo equilibrato. Le mitigazioni al progetto sono pensate per ridurre gli impatti prevalenti, che sono a carico della componente visuale dell'impianto agrivoltaico”.

Impatti in fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA “gli impatti in fase di rimozione sono analoghi a quelli della fase di costruzione, con il vantaggio finale della restituzione, previo ripristino dei terreni allo stato preesistente”.

Ambiente umano

Impatti in fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA “in fase di cantiere non sono previsti impatti negativi rilevanti sulla salute umana. Gli impatti potenziali riscontrabili sulla popolazione:

- Produzione di materiale da scavo;
- Produzione di polveri scaturenti dalle opere di costruzione;
- Inquinamento acustico;
- Emissioni di gas di scarico delle macchine da lavoro e di tutti i veicoli che verranno utilizzati durante le fasi di realizzazione dell'opera;
- Alterazioni visive dovute alla fase di cantiere.

Gli impatti diretti potenziali sulla salute pubblica sono riconducibili a:

- Produzione di polveri;
- Inquinamento acustico;
- Emissioni di gas di scarico delle macchine da lavoro e di tutti i veicoli che verranno utilizzati durante le fasi di cantiere
- Produzione di campo elettromagnetico
- Produzione rifiuti

Tra gli impianti più rilevanti si riscontra quello relativo alla produzione di rifiuti in quanto gli effetti potenzialmente negativi sulla medesima componente dovuti alle vibrazioni, emissioni risultano di fatto trascurabili per la particolare ubicazione dell'impianto rispetto ai centri abitati e/o antropizzati.

Tutti i potenziali impatti potenziali sono di tipo temporaneo.

La fase di costruzione ed avviamento dell'impianto avrà una durata effettiva di circa 14 mesi. Le operazioni

verranno sospese dal mese di aprile al mese di luglio incluso per non interferire con il periodo di riproduzione della fauna selvatica e dell'avifauna; dunque, la durata complessiva di tale fase sarà di circa 16 mesi, di cui 12 effettivamente impiegati per le operazioni di costruzione”.

Impatti in fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA “in fase di esercizio invece, gli effetti della riduzione di emissioni in atmosfera hanno sicuramente delle conseguenze positive sulla popolazione e, analogamente alla fase di cantiere, per l'ubicazione lontana di ricettori acustici, le eventuali emissioni di vibrazioni (inverter, e macchine elettriche in genere) e di luce non hanno alcun impatto sulla salute”.

Impatti in fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA “gli impatti negativi sulla salute umana nella fase di dismissione sono analoghi a quelli della fase di cantiere. Si stima che le operazioni di dismissione avranno una durata di circa 16 mesi, di cui 3 mesi di fermo parziale per rispettare il periodo di riproduzione avicola”.

Rischio incendi

Come evidenziato nel SIA “l'Impianto Agrivoltaico, ai sensi del DPR 151/2011, non presenta attività / apparati soggetti ai controlli dei Vigili del Fuoco. La nuova stazione elettrica TERNA sarà invece soggetta ai controlli dei Vigili del Fuoco per quanto attiene:

- Attività 48.1.B: Centrali termoelettriche, macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori a 1 m³ (Nota: per quanto attiene l'olio isolante contenuto nel trasformatore 150kV / 36 kV);
- Attività 49.1.A: Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 kW a 350 kW (Nota: per quanto attiene il gruppo elettrogeno per l'alimentazione di emergenza).

Saranno rispettate le fasce di rispetto previste dalla normativa vigente e le indicazioni sugli accessi alle aree, nonché le prescrizioni del Comando provinciale di Latina dei Vigili del Fuoco.

Per gli interventi di prima necessità, in prossimità delle strumentazioni elettriche quali inverter, quadri, e trasformatori, saranno localizzati/installati estintori adatti, catalogati secondo la classe E, caricati con estinguente del tipo non tossico.

Per gli interventi di prima necessità nell'intera area dell'impianto fotovoltaico saranno inoltre localizzati/installati estintori adatti per classe A-B-C con capacità estinguente non inferiore a 13A - 89B, caricati con polveri o fluidi del tipo non tossico”.

Rischio per i lavoratori

Come evidenziato nel SIA “in relazione alla presenza di lavoratori si sottolinea come l'Impianto Agrivoltaico non veda l'insorgenza di rischi specifici. Il personale addetto alla gestione e manutenzione degli impianti sarà esclusivamente rappresentato da personale addestrato e abilitato a operare su impianti elettrici, ed avrà il compito di supervisione e controllo delle apparecchiature elettriche. Tutti i lavoratori saranno informati – formati ed eventualmente equipaggiati di D.P.I. in linea con le disposizioni del D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni e/o integrazioni. Anche lo svolgimento delle pratiche agricole avverrà nel rispetto nelle vigenti normative in materia di sicurezza e sarà svolto da parte di addetti di adeguata preparazione e capacità operativa”.

Rischio per la popolazione

Come evidenziato nel SIA “i rischi per la popolazione legati alla fase di esercizio sono assolutamente nulli, in quanto l’esercizio dell’impianto agrivoltaico e della nuova stazione elettrica della RTN non interferisce con le aree limitrofe, né in termini di emissioni, né in termini di immissioni, né in relazione a qualsiasi altro fattore che possa recare nocimento alla popolazione. In fase di cantiere l’area verrà correttamente recintata immediatamente dopo l’apertura del cantiere stesso, impedendo l’accesso all’area di cantiere da parte di estranei e pertanto riducendo a zero il rischio per la popolazione”.

Rifiuti

Impatti in fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA “per quanto concerne le terre da scavo che non si prevede di riutilizzare all’interno del cantiere, saranno gestite secondo quanto previsto dalla normativa in materia, in particolare dal Decreto Ministeriale n. 152 del 27 settembre 2022, secondo cui tali materiali cessano di essere qualificati come rifiuti e sono qualificati come “aggregato recuperato” se conformi ai criteri di cui all’Allegato 1 del suddetto Decreto”.

Come evidenziato nel SIA “si provvederà a coordinare le operazioni di carico e scarico del deposito temporaneo nel rispetto delle prescrizioni poste dalla normativa, provvedendo alla registrazione delle stesse secondo quanto indicato nelle norme del progetto esecutivo. Inoltre si provvederà alla funzione di direzione e coordinamento delle attività di movimentazione dei rifiuti volta ad individuare ed applicare tecniche operative generanti il minor impatto ambientale sulle matrici Aria, Acqua, Suolo, Rumore in relazione ad ogni singola tipologia di rifiuto ed allo stato in cui si presenta (solido, polverulento, ecc...)”.

Impatti in fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA “non è prevista la produzione di rifiuti in fase di esercizio”

Impatti in fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA “in merito al recupero e riutilizzo delle componenti tecnologicamente più sviluppate e maggiormente presenti in un impianto fotovoltaico, rappresentate dai moduli fotovoltaici, è utile ricordare che dal 2007 è stato istituito, su iniziativa volontaria di alcuni primari produttori di moduli fotovoltaici europei, PV-Cycle, il primo sistema mondiale di raccolta e riciclo dei moduli fotovoltaici a fine-vita”.

Campi Elettromagnetici Magnetici

Impatti attesi

Come evidenziato nel SIA “per le opere assoggettabili al DM 29.05.08, si possono riportare le seguenti valutazioni:

- i moduli fotovoltaici non risultano essere coinvolti nel calcolo CEM per la tipologia di tensione e corrente generate;
- per le cabine elettriche di conversione e trasformazione e gli SKID BESS la DPA rispondente ai calcoli è pari a 5m;
- per le linee interne all’impianto fotovoltaico a 30 kV relative le connessioni tra le cabine elettriche di conversione, essendo la tipologia di posa elicordata non è necessario assumere alcuna DPA;
- per il cavidotto di collegamento della cabina collettrice d’impianto con la SEU , considerata la configurazione complessa con una singola terna di sezione uguale viene assunta una DPA di 2 m per

lato dall'interasse del cavidotto.

- *La SEU ed il collegamento alla futura SE RTN di Terna, considerata la configurazione complessa con una coppia di terne di sezione uguale poste nello stesso scavo viene assunta una DPA di 14 m per lato dall'interasse delle Sbarre AT150kV.*

In conclusione, secondo i criteri di valutazione adottati e sopraesposti, non sono rilevabili rischi specifici a carico della salute umana attribuibili alla propagazione di campi elettromagnetici, tantomeno in aree che comportino una permanenza prolungata di persone oltre le quattro ore giornaliere”.

Rischio sismico

Impatti attesi

Come evidenziato nel SIA “come si evince da quanto attestato dal professionista incaricato per la redazione della ICA_REL13_Relazione geologica, in considerazione del contesto sismico delle aree di progetto, data la tipologia e la dimensione delle opere di progetto, si può confermare che la realizzazione a regola d’arte degli interventi non andranno ad interferire sull’assetto del territorio riconducibile all’area di progetto”.

Ambiente sonoro

Rumore (Impianto Agrivoltaico)

Come evidenziato nel SIA “il Comune di Aprilia si è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica comunale. Le aree oggetto di intervento in parte si qualificano quali “aree in prevalenza industriale”, in parte quali “aree a intensa attività umana” e in parte quali “aree di tipo misto”, con limiti di emissione ammessi alquanto elevati. La distanza tra l’area di impianto e il centro aziendale è superiore a 100 metri; la distanza tra l’area di impianto e le abitazioni più vicine localizzate a sud è dell’ordine dei 200 metri. Considerata la moderata intensità acustica delle apparecchiature di impianto (inverter, trasformatori, unità di accumulo elettrochimico), tutte contenute in locali tecnici appositi (container prefabbricati) e le elevate distanze dei pochi recettori più prossimi, si può affermare con assoluta certezza che i livelli acustici differenziali tra stato ante operam e stato post operam saranno pressoché nulli e che i limiti acustici saranno rispettati alla recinzione di impianto.

Per quanto riguarda le richieste di integrazione da parte dell’Ente ARPA “Nota prot. n. 35109 del 20/05/2024 di Arpa Lazio, acquisita con prot. n. 0655023 del 20/05/2024”, riguardante l’impatto acustico in corso d’opera, si rimanda allo Studio previsionale di Impatto acustico trasmesso con la presenta consegna, a corredo dello Studio di Impatto Ambientale e redatto in ottemperanza all’integrazione richieste dall’Ente Arpa”.

Vibrazioni

Vibrazioni e fruscii (cavidotto interrato 30kV e raccordi 150 kV)

Come evidenziato nel SIA “i cavidotti interrati 30 kV non sono in alcun modo fonti di generazione di fruscii (possibili solo quando l’aria umida è a contatto con il conduttore metallico nudo). In fase di esercizio, inoltre il flusso elettrico nei conduttori in cavo non genera vibrazioni di alcun tipo.

In fase di cantiere la posa del cavidotto prevede la semplice realizzazione di scavi e rinterri con comuni mezzi meccanici, senza la vicinanza o l’interferenza con strutture metalliche o in calcestruzzo armato potenzialmente sensibili ad eventuali fenomeni di vibrazioni, comunque non manifestabili.

Per quanto attiene al nuovo raccordo interrato 150 kV, si evidenzia come i cavidotti interrati 150 kV non sono in alcun modo fonti di generazione di fruscii (si ripete possibili solo quando l’aria umida è a contatto

con il conduttore metallico nudo).

In fase di esercizio, inoltre il flusso elettrico nei conduttori in cavo non genera vibrazioni di alcun tipo.

In fase di cantiere la posa del cavidotto prevede la semplice realizzazione di scavi e rinterrati con comuni mezzi meccanici, senza la vicinanza o l'interferenza con strutture metalliche o in calcestruzzo armato potenzialmente sensibili ad eventuali fenomeni di vibrazioni, comunque non manifestabili.

Per quanto attiene al raccordo aereo 150 kV, gli interventi in progetto riguardano la mera sostituzione dei conduttori, senza alcuna variazione del livello di tensione, e pertanto, dello stato ante operam. I conduttori metallici nudi delle linee aeree, percorsi da corrente in alta tensione, possono essere fonte di fruscii dovuti alla ionizzazione degli strati d'aria immediatamente circostanti i conduttori nudi.

Tale fruscio si manifesta in specifiche condizioni d'aria molto umida e con scarsa o assente ventosità. Per le linee aeree di altissima tensione (380 kV) il fruscio (comunque di intensità acustica contenuta) può risultare rilevabile fino a 40m / 50m dal tracciato della linea aerea, mentre per gli elettrodotti aerei 150 kV non risulta in alcun modo apprezzabile a distanze superiori ai 10m / 15m dal tracciato della linea aerea, ovvero a distanze comunque inferiori alle fasce di rispetto imposte dalla vigente normativa in materia di impatti elettromagnetici.

In fase di esercizio, inoltre il flusso elettrico nei conduttori aerei non genera vibrazioni di alcun tipo”.

Vibrazioni (impianto agrivoltaico)

A seguito dello studio specifico riportato nel SIA è evidenziato “come per distanze dal punto di infissione dei pali già dell'ordine dei 15 ÷ 20 metri, le vibrazioni risulterebbero pienamente accettabili, anche se fossero “frequenti”, mentre si ribadisce l'intrinseca unicità temporale della fase di infissione.

In vicinanza dell'area di impianto non è collocato alcun edificio storico o di particolare pregio. A nord dell'area di intervento c'è un sito produttivo con distanze minime dei manufatti esistenti dalle aree di infissione dei pali superiori a 80 m. A sudest dell'area di intervento, a distanze superiori agli 150 m, sono localizzate le strutture del centro aziendale dell'azienda agricola proprietaria dei terreni oggetto di intervento. Le abitazioni più vicine all'area di intervento sono localizzate a sud a distanze superiori ai 200 metri.

Viste le distanze in essere non si individuano rischi specifici di danneggiamenti dei manufatti esistenti.

Le evidenze ottenute non sono casuali. Le tecniche di realizzazione degli impianti fotovoltaici sono ampiamente verificate e consolidate”.

Come evidenziato nel SIA “in presenza di terreni duri, anche localmente, si procede sempre con la trivellazione”.

Ambiente storico, culturale archeologico, monumentale

Come evidenziato nel SIA “la presenza di eventuali ulteriori beni culturali sulle aree di progetto è stata verificata consultando i portali VINCOLI IN RETE e SITAP del Ministero della Cultura. Si conferma l'assenza di beni culturali, archeologici, storici e monumentali in prossimità dell'area di progetto”.

Ambiente Paesaggistico

Analisi degli impatti visivi e fotoinserimenti

Come evidenziato nel SIA, a seguito dello studio effettuato “non sono stati rilevati punti di criticità visiva rispetto alla viabilità di prossimità. L'indagine ha permesso inoltre di verificare che la visione d'orizzonte non sarà alterata dalla realizzazione del progetto in quanto non saranno inseriti elementi

diversi in altezza, rispettando allo skyline esistente”.

Come evidenziato nel SIA “dal rilievo fotografico e dalla realizzazione dei fotoinserimenti, emerge che l’impianto presenta una scarsa visibilità e quasi nulla da distanze superiori ai 500 m dai punti perimetrali dell’area di progetto e media lungo le strade perimetrali. Ciò è da ricercarsi nel fatto che l’area circostante è votata a colture permanenti di ulivi, viti e altre tipologie di alberi da frutto oltre che da seminativo, queste garantiscono una forte limitazione della capacità di vista dalla distanza. Il progetto prevede la realizzazione di una fascia tampone per la mitigazione visiva, costituita da ulivi e grazie a tale fascia è assicurato l’occultamento visivo del sito da aree e luoghi limitrofi anche per i recettori più sensibili.

Come ben rappresentato nelle fotosimulazioni, le opere di mitigazione assolvono al meglio la loro finalità, garantendo un occultamento totale dell’impianto anche dalle zone perimetrali al confine in cui si evidenzia appunto una visibilità più accentuata dello stesso. Per quanto riguarda la visibilità dai centri urbani e residenziali, essa è pari a zero essendoci una distanza notevole dai più vicini centri urbani e una conformazione del terreno pianeggiante che non permette di superare certi ostacoli visivi.

In conclusione, si può fondatamente ritenere che l’impatto visivo generato dall’impianto in progetto sia fortemente contenuto dalle caratteristiche del territorio e che la visibilità dell’intervento proposto possa essere mitigata dalla messa a dimora di una compatta barriera vegetale compatibile con il contesto paesaggistico-vegetazionale dove il progetto s’inserisce ed in linea con la funzione agrivoltaica dell’impianto di produzione”.

Impatti in fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA “in fase di cantiere non si prevedono impatti significativi sulla componente paesaggio. Gli elementi e le strutture di cantiere introdotte durante il cantiere saranno di carattere temporaneo. La realizzazione dell’impianto sarà divisa in varie fasi. Ogni fase potrà prevedere il noleggio di uno o più macchinari (muletti, escavatrici, gru per la posa della cabina prefabbricata, ecc.). A questo proposito è opportuno precisare che non sono previsti interventi di adeguamento della viabilità pubblica preesistente al fine di consentire il transito dei mezzi idonei al montaggio e alla manutenzione. In ambito paesaggistico non si prevedono pertanto impatti significativi, poiché gli elementi e le strutture di cantiere introdotte durante il cantiere saranno di carattere temporaneo”.

Impatti in fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA “gli impatti significativi, come anticipato in premessa, sono riconducibili principalmente alla componente visiva, ma gli stessi saranno contenuti, ove necessario mediante le opere di mitigazione di progetto. Le aree di progetto non sono soggette a vincolo archeologico o architettonico-monumentale e pertanto non si rilevano impatti di questa natura”.

Carta del Rischio

Come evidenziato nel SIA “per quanto riguarda i beni archeologici, è stata svolta la verifica preventiva dell’interesse archeologico, che ha permesso di ricostruire un quadro, seppur sommario, pertinente l’antico popolamento e la frequentazione dell’area oggetto di studio. La verifica preventiva dell’interesse archeologico sulle aree oggetto di intervento è stata condotta al fine di accertare, prima di iniziare i lavori, la sussistenza di giacimenti archeologici ancora conservati nel sottosuolo e di evitarne la distruzione. La Verifica preventiva dell’interesse archeologico è stata redatta da un professionista abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell’articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio

(d.lgs.42/2004), in possesso dei titoli previsti per la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex d.lgs 50/2016 art. 25. Non sono state reperite segnalazioni relative a rinvenimenti archeologici, sistematici o fortuiti, che coinvolgano direttamente le opere in progetto o i tracciati fino alla sottostazione, sebbene l'area risulti comunque ricca di beni culturali e potenzialmente ancora non completamente nota da un punto di vista archeologico; soprattutto in considerazione dello scarso numero di indagini stratigrafiche che lo abbiano riguardato. Per quanto concerne l'area di impianto, i risultati della VPIA hanno rilevato un rischio archeologico BASSO in quanto l'intervento interessa una fascia distante oltre 1000 m da rinvenimenti archeologici”.

Impatti in fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA “*gli impatti in fase di dismissione sono similari alla fase di cantiere. Pertanto, non si prevedono impatti significativi sulla componente paesaggio*”.

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro, quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 1517036 del 10/12/2024, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-005-2024>;

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili, nonché con il Piano Energetico Regionale attualmente in vigore, ancorché datato, approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con Deliberazione 14 febbraio 2001, n.45. Rileva poi nel 2020, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota registrata dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 11,2 %; la suddetta percentuale seppur superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 “Burden Sharing” per il 2016 (8,5%) è inferiore all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Tali dati sono, inoltre, da raffrontare con gli obiettivi indicati nel Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021 2030 (PNIEC) che è stato inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE. Il PNIEC fissa traguardi per il 2030, in ambito energetico, ancora più sfidanti: rispetto al 28% della SEN (Strategia Energetica Nazionale) del 2017,

con il PNIEC si passa al 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia. Entrambi i valori risultano comunque inferiori al target europeo del 32%.

PRESO ATTO delle note della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali acquisite con prot. n. 1127635 del 17/09/2024 e 0161661 del 10/02/2024, nel quale viene evidenziato che per l'intervento in oggetto non risulta necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e che lo stesso risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, zone che mantengono tale destinazione sia durante il periodo di funzionamento dell'impianto che quando lo stesso verrà rimosso, alla fine del ciclo produttivo;

PRESO ATTO della relazione tecnica di ARPALAZIO prot. n. 65049 del 12/09/2024 di, acquisita con prot. n. 1110383 del 12/09/2024

CONSIDERATA la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di **10 MWp** su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di **17 ha**, saranno installati moduli da 685 Wp. La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 4,53 ha circa, le cabine occupano 570 mq, e comprendono un sistema di accumulo da 10 MVA.

Il percorso del cavidotto in MT, interrato su terreni privati nella disponibilità della proponente, è di lunghezza pari a 1,4 Km e collega l'impianto in antenna alla cabina di trasformazione utente che a sua volta è collegata in antenna, con sbarre rigide di circa 30 m, alla nuova stazione 150 kv Terna "Aprilia 150".

Inoltre, è richiesto il potenziamento della Linea RTN dove si allaccia con entra/esci nella nuova stazione già approvata, tale linea è formata da una parte interrata per 1,39 km e una aerea per 0,9 km.

In sintesi, il PAUR in argomento è richiesto per il campo agrivoltaico, l'elettrodotto interrato di allaccio di 1,4 km, la cabina di trasformazione utente, l'ampliamento nella parte sud della nuova stazione 150 kv Terna "Aprilia 150" e relativo collegamento alla cabina di trasformazione utente con sbarre rigide di circa 30 m e, oltre la cabina approvata, il potenziamento della Linea RTN dove si allaccia con entra/esci formata da una parte interrata per 1,39 km e una aerea per 0,9 km.

Il progetto prevede un piano agrosolare con la coltivazione alternata di foraggio e seminativi su una superficie di 13,2 ha circa.

La producibilità annua presunta è 19430 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 1514342 del 09/12/2024.

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-005-2024> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva **10 MWp** su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di **17 ha**, saranno installati moduli da 685 Wp. La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 4,53 ha circa, le cabine occupano 570 mq, e comprendono un sistema di accumulo da 10 MVA.

Il percorso del cavidotto in MT, interrato su terreni privati nella disponibilità della proponente, è di lunghezza pari a 1,4 Km e collega l'impianto in antenna alla cabina di trasformazione utente che a sua volta è collegata in antenna, con sbarre rigide di circa 30 m, alla nuova stazione 150 kv Terna "Aprilia 150".

Inoltre, è richiesto il potenziamento della Linea RTN dove si allaccia con entra/esci nella nuova stazione già approvata, tale linea è formata da una parte interrata per 1,39 km e una aerea per 0,9 km.

In sintesi, il PAUR in argomento è richiesto per il campo agrivoltaico, l'elettrodotta interrato di allaccio di 1,4 km, la cabina di trasformazione utente, l'ampliamento nella parte sud della nuova stazione 150 kv Terna "Aprilia 150" e relativo collegamento alla cabina di trasformazione utente con sbarre rigide di circa 30 m e, oltre la cabina approvata, il potenziamento della Linea RTN dove si allaccia con entra/esci formata da una parte interrata per 1,39 km e una aerea per 0,9 km.

Il progetto prevede un piano agrosolare con la coltivazione alternata di foraggio e seminativi su una superficie di 13,2 ha circa.

La producibilità annua presunta è 19430 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 1514342 del 09/12/2024.

Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione ambientale e al monitoraggio;

1. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
2. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
3. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;

4. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
5. Dovranno essere attuate tutte le disposizioni a norma di legge onde assicurare l'abbattimento dell'emissione di eventuali radiazioni non ionizzanti.
6. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.
7. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
8. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
9. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
10. In relazione al progetto agrivoltaico la proponente dovrà comunicare annualmente, con un report trasmesso all'Area VIA per l'inserimento nel box dedicato, i dati di produzione relativi

alla attività agricola che prevede coltivazione alternata di foraggio e seminativi su una superficie di 13,2 ha circa, parte integrante del progetto, comprensivo di comparazioni con altre attività analoghe ed eventuali modifiche/azioni correttive concordate, atte a garantire l'utilizzo ai fini agricoli degli ettari dedicati secondo le previsioni rilevabili nel PAUR. L'inadempimento rispetto a quanto previsto nel progetto in esame anche relativamente al progetto agrivoltaico potrà essere valutato, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.

11. In relazione alle mitigazioni a verde indicate nel progetto, valutato da parte della Conferenza, al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la realizzazione, il mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
12. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;
13. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le prescrizioni riportate nella relazione tecnica di ARPALAZIO prot. n. 65049 del 12/09/2024 di, acquisita con prot. n. 1110383 del 12/09/2024.
14. Di precisare che la Provincia di Latina è tenuta a verificare la completa corrispondenza delle opere al progetto autorizzato comprensivo delle mitigazioni previste, che devono risultare efficaci già in fase di collaudo; è tenuta inoltre a vigilare sul rispetto delle prescrizioni sopra richiamate così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.lgs.152/06.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 24 pagine inclusa la copertina.